

<p>La maggior parte degli studi che mostrano un effetto delle esposizioni croniche ad inquinamento dell'aria sono stati eseguiti in nord America.</p>

<p>Il primo studio italiano che si propone di analizzare l'associazione tra esposizione cronica a biossidi di azoto (NO2) e particolato fine (PM2.5) e mortalit e stato appena pubblicato da Environmental Health Perspectives.</p>

<p style="text-align: justify;">Sono stati seguiti, dal censimento 2001 alla fine del 2010, pi  di un milione di adulti abitanti a Roma. L'esposizione a NO2 e PM2.5   stata attribuita ad ogni residenza dei soggetti.</p> <p style="text-align: justify;">I residenti a Roma sono esposti a concentrazioni medie annuali dei due inquinanti considerati (44  g/m3 NO2 e 23  g/m3 PM2.5) molto vicine ai valori attualmente utilizzati dalla Unione Europea come linee guida (40  g/m3 NO2 e 25  g/m3 PM2.5). Quello che lo studio ha evidenziato   che esiste un incremento del rischio di mortalit  per cause non accidentali, cardiovascolari, malattie ischemiche del cuore e tumore al polmone all'aumentare dell'esposizione ben al di sotto dalle soglie utilizzate dall'Unione Europea.</p>

<p style="text-align: justify;"></p> <p>Per saperne di pi </p> <p>

</p> Environmental Health Perspectives Corriere della Sera del 10 gennaio 2013

